La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA
PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO
Tor Lupara (Roma) - Tel. 06 905 93 16

http://web.tiscali.it/gesumaestro - E-mail: gesumaestro@tiscali.it
Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

Anno Ventitreesimo - N° 5 del 28 Gennaio 2007

IV Domenica del Tempo Ordinario

Anno C
Verde

Domenica 28 Gennaio 2007

Prima Lettura	Ger 1,4-5.17-19
Salmo Responsoriale	Sal 70,1-6.16-17
Seconda Lettura	1Cor 12,31-13,13
Vangelo	Lc 4,21-30

Calendario della Settimana

Domenica 28	*S. Tommaso d'Aquino*
Lunedì 29	*S. Valerio; S. Costanzo; S. Giuseppe F.*
Martedì 30	*S. Martina; S. Giacinta Marescotti*
Mercoledì 31	*S. Giovanni Bosco; S. Marcella*
Giovedì 1 Febbraio	*S. Verdiana; S. Orso; S. Severo di Ravenna*
Venerdì 2	*Presentazione del Signore*
Sabato 3	*S. Biagio; S. Ansgario (Oscar)*

Alto profilo

Il Signore Gesù non esita ad autopresentarsi con un alto - anzi altissimo - profilo e non fa mistero della sua autocoscienza tanto nel citare, interpretare e applicare a se stesso le parole profetiche e messianiche così esplicative del profeta Isaia, come pure nel riferire a se stesso una parentela spirituale assai significativa con il richiamo niente meno che ad «*Elia quando il cielo fu chiuso per tre anni*» (Lc 4,25) e al suo discepolo, Eliseo, da «*cui fu risanato Naaman il Siro*» (v.27). Senza nessun imbarazzo il Signore Gesù esordisce in modo forte e perentorio, persino un po' sfacciato: «*Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi*» (v. 21). Davanti a questa autocertificazione di Gesù come «*profeta*» (Lc 4,24) la reazione degli ascoltatori si rende inevitabile e forse per prima cosa sarà stata quella di essersi pentiti di aver dato la parola nella sinagoga e durante il sabato al «*figlio di Giuseppe*» (v. 22). La gente lo conosceva e, presumibilmente, se non sempre lo aveva amato, il modo in cui viene accolto indica quanto stimasse lui e suo padre. Ma laddove la gente cerca di re-incontrare il Gesù, a cui si era da sempre abituata, ecco che il Signore propone e in un certo modo oppone un altro Gesù della stessa natura dei profeti e persino qualcosa di più. La vocazione profetica è sempre stabilita/istituita da due parole/interventi del Signore nella e per la vita: la nascita e la missione, una parola per il soggetto da parte di Dio e una parola da parte dello stesso Dio, ma per gli altri.

Questi due poli della vita del profeta li ritroviamo riassunti nell'esperienza e nella testimonianza di Geremia. Egli ci parla della sua origine profetica prima della sua nascita: «*Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce ti avevo consacrato*» (Ger 1,5). E questo ben si addice a tutto ciò che l'evangelista Luca ci racconta dettagliatamente della famiglia di Nazaret. Ma sempre il profeta Geremia chiarisce il perché di questo particolare intervento, come pure la sua modalità non certo facilmente accettabile: «*Tu, dunque, cingiti i fianchi, alzati e di' loro tutto… non spaventarti alla loro vista, altrimenti ti farò temere davanti a loro*» (v. 17).

Molto probabilmente Gesù deve avere meditato a lungo l avita e gli scritti del profeta Geremia, l'uomo dei conflitti, il profeta della disillusione in vista dell'incanto di una speranza sempre più grande e sempre più oltre. Il profeta vergine è solo, per poter parlare e testimoniare senza paura e senza ritegno alcuno davanti a tutti e, se necessario, solo contro tutti. Ed è proprio in questo spirito e con questa forza che si presenta alla sua gente: sempre lui ma non più lui. Davanti alla presa di posizione su se stesso ci sono quelli che minimizzano l'impatto con quel rassicurante: «*Non è il figlio di Giuseppe?*» quasi per non dover cambiare posizione e lasciarsi interrogare e profondamente curare da questo «*medico*» (Lc 4,23) formato nel deserto alla conoscenza e alla terapia delle malattie dell'anima.

Davanti a costoro sembra proprio che il Signore dica, creando disagio e un certo dispiacere misto a delusione: «*Quand'ero bambino parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato*» (1Cor 13,11). Sembra proprio che il Signore Gesù esiga che lo si guardi non più «*in uno specchio, in maniera confusa ma... faccia a faccia*» (v. 12), con tutta la forza e le esigenze insite alla sua natura e alla sua missione. Per questo ci sono anche quelli che «*furono pieni di sdegno, si levarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte… per gettarlo giù dal precipizio*» (Lc 4,29-30). Tutto il destino umano del Signore Gesù è già raccontato in questo versetto ma è anche profetizzata la sua sovranità su ogni umano destino in quel «*Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò*» (v. 30).

Nel cuore del Signore Gesù è come se fosse incisa la parola rivolta al profeta: «*Ti muoveranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti*» (Ger 7,19). E questo suo modo così regale e così altamente umano di procedere «in mezzo» alla storia rappresenta per ciascuno di noi un invito a non abbassare il profilo della nostra vita e le esigenze della nostra chiamata e missione, ma a ricordare quanto l'apostolo dice: «*Aspirate a carismi più grandi*» (1Cor 12,31). Questa doverosa aspirazione però non è assolutamente possibile se non possiamo dire a nostra volta: «*divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ha abbandonato*» (13,11). Si tratta infatti di lasciarsi dietro le spalle il bisogno di essere comunque accolti a costo della verità per aprirsi a una carità «*più grande*» (1Cor 13,13) col grande rischio che quest'«*uomo*» non sia «*bene accetto*» (Lc 4,24) a chi - da sempre - è abituato al «*bambino*» (1Cor 13,11).

Avvisi

1. Giovedì prossimo, 1 Febbraio 2007, dalle ore 9:00 alle ore 17:45: Adorazione Eucaristica (in cappellina). Dalle ore 21:00 alle ore 22:00: Adorazione Eucaristica in chiesa.
2. Venerdì prossimo, 2 Febbraio 2007: Primo venerdì del mese e festa della Presentazione di Gesù al tempio. Alle ore 18:00 Benedizione delle candele e messa.
3. Sabato prossimo, 3 Febbraio 2007: Primo sabato del mese e festa di S. Biagio. Dalle ore 8:00: Confessioni. Ore 8:30: S. Messa. Al termine: benedizione della gola.

Defunti

Palmerini Teodora	*di anni 83*
De Fulvio Ernesta	*di anni 83*
Masiello Sebastiano	*di anni 69*
Palmieri Luigi	*di anni 79*

Battesimi

Piccinno Melissa
Sinigaglia Matteo

La Voce della Diocesi

Diocesi Suburbicaria di Sabina-Poggio Mirteto
Centro di Aiuto alla Vita - Onlus di Tor Lupara (RM)

XXIX Giornata della Vita
"*Amare, rispettare e desiderare la vita*"

Parrocchia S. Croce
Passo Corese (RI) - 4 Febbraio 2007

Programma

ore	09:00	Accoglienza
ore	09:30	Saluto del Vescovo: S. E. Mons. Lino Fumagalli
		Dignità e valore di una vita che finisce
ore	09:45	Relazione di apertura: dott. A. Bongiovanni, *bioeticista*
ore	10:45	Cineforum
ore	13:30	Pranzo (*verrà offerto un primo piatto caldo*)
ore	15:00	Lavori di gruppo
ore	16:30	Relazione finale: prof. Cataldo Zuccaro, *docente Teologia Morale*
ore	18:00	S. Messa presieduta da S. E. Mons. Lino Fumagalli

Sarà attivo un servizio di animazione e baby-sitter per i piccoli.

Info: Maria Luisa Di Ubaldo 338 8571871
cavtorlupara@libero.it

La pratica dei primi 5 sabati in onore del Cuore Immacolato di Maria.

La Grande Promessa della Vergine Santissima a Suor Lucia di Fatima

Io ti prometto di assistere nell'ora della morte con le grazie necessarie per la salvezza eterna, tutti coloro che nel primo sabato di cinque mesi consecutivi si comunicheranno dopo la confessione e reciteranno la terza parte del S. Rosario, meditando sui misteri per un quarto d'ora come offerta e in riparazione dei peccati al mio Cuore Immacolato.

Perché 5 sabati?

Lucia domandò poi alla vergine perché dovessero essere "cinque sabati" e non nove, o sette. Riportiamo le Sue parole: "Figlia mia, il motivo è semplice - rispose la vergine - sono cinque le specie di offese e bestemmie contro il Mio Cuore Immacolato":

1. le bestemmie contro l'Immacolata concezione;
2. le bestemmie contro la sua Verginità;
3. le bestemmie contro la Maternità divina rifiutando, allo stesso tempo, di riconoscerla come vera madre degli uomini;
4. gli scandali di quanti cercano pubblicamente di infondere nel cuore dei bambini l'indifferenza, il disprezzo e perfino l'odio contro questa loro Madre Immacolata;
5. quanti mi oltraggiano "direttamente" nelle mie sacre immagini.

Consacrazione alla Vergine Santissima

Figlia del Padre, sposa dello Spirito Santo, Madre del Verbo Incarnato, io mi dono per sempre a te, anima e corpo per essere usato conformemente alla tua volontà. Aiutami a praticare e a diffondere la devozione riparatrice, dei primi cinque sabati del mese, (con la S. Messa, la Comunione, la Confessione e la recita del S. Rosario) che a Fatima hai richiesto ai tre pastorelli quale estremo rimedio della Divina Misericordia, in riparazione alle offese e alle bestemmie rivolte alla tua verginità e alla divina maternità. Insegnami a conoscere Tuo figlio Gesù, mio redentore crocifisso, per amarlo con tutta la mia volontà, e per tua intercessione, ottienimi la grazia di essere aiutato in terra e confortato nell'ora della morte, da S. Giuseppe tuo castissimo sposo. La mia consacrazione al tuo Cuore Immacolato, o Madre amabilissima, sino a che vivo il pegno di amore e di gloria a te e alla SS. Trinità.
Amen.